

Decreto de' 9 novembre 1831 che stabilisce in Palermo un istituto d' incoraggiamento di agricoltura, arti e manifatture, ed una società economica in ciascuna delle altre valli , e ne approva i corrispondenti statuti.

Visto il rapporto del nostro Ministro Segretario di Stato presso il nostro Luogotenente generale ne' reali domini oltre il faro ; sulla proposizione del nostro ministro segretario di stato degli affari interni ; udito il nostro consiglio ordinario di stato ; abbiamo risoluto di decretare , e decretiamo quanto segue.

ART. 1. È stabilito in Palermo un istituto d' incoraggiamento di agricoltura , arti e manifatture , secondo gli annessi statuti da Noi approvati.

2. In ciascuno degli altri sei capoluoghi di valle è stabilita una società economica , ed in ogni comune una Commissione da quelle dipendente secondo gli statuti medesimi.

3. È approvato l' assegnamento di once mille annuale per lo istituto , e di once cento annuali per ciascuna società economica , sui fondi e secondo la distribuzione che sono indicati negli statuti medesimi.

Statuti de' 9 novembre 1831 in conformità del decreto di questa data per lo istituto d' incoraggiamento per l' agricoltura , le arti ed i mestieri.

Capitolo I.

ART. 1. L' istituto d' incoraggiamento avrà tre ordini di soci ordinari , onorari e corrispondenti : il numero de' primi è di trenta , e verranno divisi in due classi , come si dirà nel ca-

pitolo VII : gli onorari ed i corrispondenti saranno di un numero indeterminato : i soli soci ordinari ed onorari han dritto al vòto , con che però il numero de' soci onorari abilitati a votare con effetto nelle singole riunioni , non possa ecceder giammai il numero de' soci ordinari quivi presenti. Pertanto la preferenza tra' soci onorarj intervenuti sarà data a più anziani in ordine di nomina , lasciandosi bensì a' superanti il dritto di prender parte alle discussioni.

2. Avrà in oltre un presidente eletto da' suoi soci , e presentato in terna a S. A. R. il luogotenente generale per farne la scelta. Le sue funzioni dureranno tre anni.

3. Avrà un vicepresidente eletto in ogni anno dallo stesso istituto , e che in assenza del presidente ne adempirà le incumbenze : ma la costui nomina in terna dipenderà sempre dall'approvazione di S. A. R. il luogotenente generale.

4. In mancanza del presidente e vice presidente ne farà le veci il socio di maggiore età.

5. Vi sarà un segretario generale ed un vicesegretario non solo pel registro degli atti ; ma eziandio per la corrispondenza degli affari generali : la loro durata sarà perpetua : i loro incarichi saranno dichiarati nel capitolo quarto.

6. Il segretario generale ed il vicesegretario saranno assistiti da un commesso.

7. Vi sarà in oltre un direttore ed un segretario per ciascuna delle due classi , le cui attribuzioni saranno dichiarate nel capitolo quarto.

8. Ogni segretario di classe avrà presso di se un commesso.

9. L'istituto avrà un consiglio di amministrazione composto di tre individui. Uno di essi farà da tesoriere : le loro funzioni dureranno un anno.

10. A tempo opportuno sarà provveduto alla istallazione di un archivio e di un bibliotecario.

Per ora le incumbenze attribuiteglisi in progetto saranno adempite da uno de' tre commessi a scelta del presidente dello istituto , e sotto la direzione e cura del vicepresidente dello istituto medesimo. Un usciere ed un barendiere saranno destinati al servizio dello istituto , della segreteria , e di ciascuna classe di esso.

Capitolo II.

11. Il reale istituto avrà un casamento , in cui vi sarà una sala grande per le assemblee pubbliche , per l'esposizione delle arti e manifatture , e per le adunanze accademiche ; una sala per la lettura ; una biblioteca ; un gabinetto di macchine inserienti al miglioramento delle nostre industrie , e specialmente di quelle che dovranno introdursi in Sicilia , o che saranno di nuova invenzione ; un gabinetto di saggi di manifatture e d'instru-

menti ed oggetti agricoli che si potranno ottenere e conservare; ed in fine le offine necessarie per la segreteria e per l'archivio.

Capitolo III.

12. L'elevazione de' soci ordinari si compirà in due sedute: nella prima ciascuno de' soci ordinari presenterà una scheda, in cui saranno scritti i nomi di soggetti creduti degni, quanto saranno i posti vacanti. Queste schede raccolte in una urna saranno lette da due squittinatori. Il presidente, il segretario generale, il vicesegretario ed il tesoriere ne prenderanno nota separatamente l'uno dall'altro, e se le note non si trovassero uniformi, si rileggeranno le schede, e verificate si registreranno que' soggetti pe' quali sono concorso almeno tre vòti, formandosi la lista de' candidati. Nella seconda seduta si passerà al bussolo il nome di colui che avrà ottenuto maggior numero di vòti, e si terrà per eletto, con che però non dovrà concorrere meno di un vòto sopra la metà de' soci presenti per essere valida la elezione. Tale elezione sarà presentata a S. A. R. il luogotenente generale per ottenerne l'approvazione, senza la quale non potrà prenderne lo esercizio.

13. Ciascun socio è in dritto di proporre in una seduta altri soci onorari e corrispondenti. Si prenderanno quindi le necessarie indagini, ed essendo queste soddisfacenti si passerà al bussolo. La maggioranza deciderà dell'ammissione o della esclusione. La loro nomina sarà proposta a S. A. R. il luogotenente generale per averne il beneplacito.

14. I soci onorari avranno le stesse attribuzioni de' soci ordinari, eccetto il beneficio del gettone di presenza, e saranno esenti dall'obbligo d'intervento, a' termine degli articoli 54 a 68.

15. La elezione del presidente che devesi rinnovare nella prima sessione di ogni triennio, e quella del vicepresidente e del consiglio di amministrazione sarà fatta nel seguente modo. Ogni socio scriverà in una scheda il nome di quell'accademico che vorrà nominare, e tutte le schede saranno riposte in una urna. Il presidente nominerà due squittinatori, i quali dopo di aver numerate le leggeranno una dopo l'altra ad alta voce. Il presidente, il segretario generale, il vicesegretario ed il tesoriere sono tenuti a scrivere i nominati in ciascuna delle schede.

Que'tra gli individui che avranno maggioranza di vòti affermativi sopra la metà de' soci presenti, saranno messi in terna pe' posti de' mentovati uffiziali. In parità di vòti per qualcheduno deciderà il presidente. La loro elezione sarà presentata a S. A. R. il luogotenente generale per la sua approvazione.

16. L'elezione del segretario generale e del vicesegretario si farà nella guisa medesima già descritta nell'articolo 15; e sarà la terna benanche presentata a S. A. R. il luogotenente generale per la sua approvazione.

17. L'elezione dell'archivio bibliotecario, quando avrà luogo, sarà fatta da S. A. R. il luogotenente generale dietro la proposta del presidente in terna. Occorrendo delle visite negli stabilimenti di arti e manifatture, saranno queste affidate a delle commissioni nominate al bisogno dal presidente in sessione accademica dal seno dell'istituto centrale, e composta per qualità e numero di soci in modo corrispondente alla rispettiva bisogna.

18. I commessi, l'uscieri ed il barendiere saranno nominati dal presidente dell'istituto, ed approvati da S. A. R. il luogotenente generale.

19. L'elezione de' direttori e de' segretarij delle classi verrà fatta anche per vie di schede, e nel modo medesimo descritto nell'articolo 15.

Articolo transitorio

La prima elezione de' soci ordinari dello istituto, come pure la prima elezione del presidente, vicepresidente, segretario generale, vicesegretario, direttore e segretarij delle classi, e tesoriere, saranno fatte da S. A. R. il luogotenente generale, e se ne darà conto a S. M. per la sovrana intelligenza.

Capitolo IV.

20. Il presidente curerà che le sessioni sieno tenute con ordine e regolarità.

21. Darà la parola à quei soci che vorranno leggere le memorie o i rapporti, secondo l'ordine delle domande che gli verranno fatte.

22. Scioglierà o prolungherà le sessioni secondo il bisogno.

23. Sottoscriverà gli atti accademici, e tutti i regolamenti e rapporti che si faranno a S. A. R. il luogotenente generale.

24. Spedirà e sottoscriverà le lettere e le patenti.

25. Convocherà le assemblee straordinarie, e stabilirà i cambiamenti de' giorni delle periodiche tornate.

26. Sarà presidente nato di tutte le deputazioni da inviarsi al luogotenente generale.

27. Nominerà alla semplice deliberazione dell'assemblea i soci che dovranno comporre la deputazione, o qualunque commissione che recar debbasi alla presenza di S. A. R. il luogotenente generale.

28. Rimetterà alle due classi separatamente, ed ove bisogno ne fosse, ad esse insieme i rispettivi lavori.

29. Curerà di avvisare tanto alle commissioni della propria valle, quanto a' presidenti delle società economiche entro il mese di gennaio la pubblica esposizione che avrà luogo in Palermo il dì 30 di maggio di ogni biennio, perchè fossero

avvertiti i fabbricanti, i manifattori, e gli artieri di ogni sorta d'industria a far registrare al più tardi al dì 31 di marzo i loro nomi e cognomi nella cancelleria delle commissioni comunali, e per gl'individui di Palermo direttamente nella segreteria dell'istituto, ed a presentarvi i campioni e modelli degli oggetti da esporsi.

30. Destinerà il direttore ed altri soci se occorra della classe sia dell'economia civile o dell'agraria per riceversi dalle commissioni della propria valle, da' presidenti delle società economiche delle altre valli minori, e dagli individui della valle di Palermo gli oggetti che dovranno esporsi.

31. Ne farà egli rapporto a S. A. R. il luogotenente generale per averne gli ordini convenienti, giusta l'articolo 86.

32. Il vicepresidente eserciterà tutte le funzioni del presidente in caso di costui mancanza.

33. Il segretario generale sarà il direttore di tutti i registri dello istituto.

34. Avrà egli in oltre la corrispondenza per tutti gli affari generali riguardanti l'istituto d'incoraggiamento.

35. Attenderà particolarmente a tutte le memorie, lettere o altro che perverranno allo istituto dalle società economiche, e ne renderà esatto conto al presidente.

36. Disporrà le relazioni e le lettere; e le sottoscriverà dopo il presidente.

37. Riceverà e metterà in ordine tutte le memorie che saranno date nel corso dell'anno, e dirigerà la compilazione e la stampa de' lavori accademici antecedentemente approvati.

38. Indirizzerà le lettere e patenti delle nomine, le sottoscriverà dopo il presidente, e vi apporrà il suggello.

39. Spedirà tutti i biglietti di avviso delle convocazioni accademiche, o di qualunque altro oggetto.

40. Annunzierà la morte de' soci, e ne formerà gli articoli necrologici.

41. In caso di sua assenza dallo istituto succederà il vice-segretario; il quale ne adempirà le funzioni, e coopererà col medesimo a' lavori accademici.

42. Il suddetto vice-segretario avrà cura che dall'archivario si conservino nell'archivio ben ordinati tanto i registri, quanto le lettere di corrispondenza, ed i manoscritti degli accademici che vorranno depositarveli.

43. I direttori delle classi per la parte rispettiva che loro riguarda sopravveglieranno a' lavori di ciascuna di esse.

44. La comunicazione e la corrispondenza delle classi col l'istituto, e colle società economiche avrà sempre luogo per mezzo del presidente.

45. In caso di mancanza o di altro legittimo impedimento i segretarij delle classi rimpiazzeranno i direttori, ma la corrispondenza sarà tenuta sempre per mezzo del presidente.

Capitolo V.

46. Sarà nominato dall'istituto un Consiglio di amministrazione composto di tre socj, uno de' quali avrà l'impiego di tesoriere giusta l'articolo 9.

47. Il tesoriere depositerà tutte le somme nel regio banco di Palermo, dove si aprirà un conto particolare a nome dell'istituto, e secondo l'occorrenza darà corso a' mandati a firma del presidente.

48. Provocherà dal presidente il pagamento delle spese che occorreranno per le adunanze, pe' mobili, per la contabilità, per le segreterie, per l'archivio, e per l'esposizione degli oggetti di arti e manifatture.

49. Non potrà egli proporre al presidente alcuna spesa senza la sottoscrizione almeno di uno de' due amministratori.

50. L'amministrazione renderà i suoi conti alla fine dell'anno, i quali dopo di essersi esaminati nel modo che verrà indicato nell'articolo seguente, saranno rassegnati a S. A. R. il Luogotenente generale per aver conoscenza della natura e della misura ancora delle erogazioni fattesi per ispese variabili.

51. Allora saranno nominati dallo istituto due censori eletti giusta l'articolo 15, per rivederli e fargliene rapporto, il quale sarà esaminato prima dal presidente e dal segretario degli atti, ed indi letto nell'assemblea.

52. Il tesoriere riceverà i mensuali appuntamenti assegnati e da assegnarsi da S. M., e pagherà nel modo suddetto tutte le spese ordinarie, e quelle che venissero ordinate dall'istituto, a' termini dello stato discusso preventivamente approvato da S. A. R. il Luogotenente generale.

Capitolo V.

53. Vi saranno assemblee pubbliche ordinarie e straordinarie.

54. Si terranno due assemblee ordinarie in ciascun mese, salvo in quelle di maggio e di ottobre.

55. Le assemblee straordinarie verranno convocate quando ne sarà di bisogno con viglietti del segretario, e d'ordine del presidente.

56. In tutte le sessioni ordinarie i socj ordinarj godranno il beneficio del gettone di presenza, il quale sarà di ducati trenta al mese, corrispondente al numero de' socj ordinarj. Tale somma sarà distribuita a quelli tra essi i quali abbiano assistito alle sessioni.

57. Perchè una sessione sia eguale, il numero de' socj ordinarj non potrà esser minore di quindici, oltre il presidente, giusta l'articolo 1.

58. Nel principio della sessione il presidente dimanderà al segretario la lettura del processo verbale della sessione precedente.

59. Ogni socio potrà accennare se abbia osservazione a proporre sul processo verbale: discusse che saranno, il segretario le darà a registrare nel libro mentre dura la sessione.

60. Immediatamente dopo il segretario leggerà gli ordini di S. A. R. il Luogotenente generale, e si determineranno alla pluralità de' voti le risposte da darsi, rimettendosi alle classi quelle materie che avranno bisogno di esame.

61. Allora il presidente annunzierà l'una dopo l'altra le cose da trattarsi.

62. Tutti gli affari dibattuti, purchè sia reclamato da' socj, si metteranno allo squittinio.

63. Indi si leggeranno le memorie, le quali dovranno sempre contenere un soggetto degno dell'approvazione dell'istituto.

64. I socj che vorranno leggere memorie, o rapporti, ne faranno inteso prima della sessione il presidente, il quale ne determinerà la lettura secondo il loro ordine.

65. L'ultimo atto delle sedute sarà chiuso colla sottoscrizione del presidente e del segretario generale degli atti della sessione precedente registrati nel libro.

66. La sessione non si scioglierà se il presidente non ne darà il segno.

67. Niuno de' socj potrà innanti tempo ritirarsi senza il permesso del presidente.

68. Sarà preciso dovere d'ogni socio ordinario d'intervenire nelle unioni periodiche dell'istituto, come anche in quelle delle classi. Laddove però reiteratamente, e senza allegarne ragione con viglietto di scusa diretto al segretario, omette d'intervenire, e priverà così l'istituto dell'opera sua abituale, allora decaderà da' vantaggi e prerogative annesse all'abituale assistenza presso l'istituto, e cesserà di appartenere al numero de' socj ordinarij, passando al numero di quelli straordinarij, e dando così luogo ad altro socio più diligente ed operoso che assumerà il carattere d'ordinario.

Capitolo VII.

69. L'oggetto del reale istituto si è la floridezza della Sicilia, poggiata non che sulle scienze utili, come lo sono l'agricoltura, l'economia pubblica e privata, ma eziandio su le arti che vengano sostenute dalle matematiche, dalla fisica, dalla chimica, dalla storia naturale, dalla veterinaria e da altre scienze analoghe.

70. Per conseguire questo oggetto l'istituto terrà un elenco non che di tutte le arti e manifatture che sono nella Sicilia, ma eziandio de' fabbricanti, e si occuperà a conoscere i

modi onde quelle si esercitano , lo stato attuale , gl' intoppi che si oppongano al loro progredimento , e li rappresenterà al governo per attenderne le superiori determinazioni.

71. Invigilerà sull' uso delle privative , affinchè siano godute nel modo che sono state concesse a ciascun manifattore o fabbricante ; dovendosi comunicare allo istituto le privative che si andranno accordando.

72. A tal fine farà l' istituto in ogni biennio la pubblica esposizione de' prodotti d' industria nel modo che si dirà nel capitolo VIII.

73. Acciocchè però le occupazioni dell' istituto siano condotte con regolarità , saranno distribuite in due classi nel modo seguente :

Prima classe. Economia rurale , o sia agricoltura , e rami che ne dipendono.

Seconda classe. Economia civile , o vogliasi arte , manifatture e commercio.

74. Ciascuna classe avrà il seguente numero di socj ordinarij , cioè la prima di dodici , la seconda di diciotto.

75. La classe della economia civile sarà divisa in due sezioni , una cioè composta di dieci persone che verrà destinata alla parte teorica e pratica delle arti e manifatture , e l'altra di numero otto , il cui obbietto sarà quello di raccogliere ed esaminare tutti gli oggetti che dovranno servire alla pubblica esposizione , come negli articoli 29 e 30 ; beninteso che non mai in niuna delle due classi i socj addiconsi alle facoltà economiche saranno di un numero minore di quelli che appartengano alle ausiliari.

76. Un socio non potrà appartenere a più di una classe. I socj però professori delle scienze ausiliarj potranno prestare la loro assistenza a tutte , secondo che sarà necessario , il che verrà determinato dal presidente.

77. Resterà in arbitrio di ciascun socio di mettere fuori memorie su qualunque materia , ancorchè appartenente alla classe non sua.

78. Ciascun argomento da discutersi sarà rimesso in pubblica seduta a quella classe cui spetta , ed anche a tutte due se la materia l' esige.

79. Tutte le memorie lette o presentate allo istituto saranno rimesse alla classe rispettiva , le quali , intese l' autore nel caso che si creda che la memoria meriti cambiamenti o dilucidazioni , e dopo maturo esame , ne faranno rapporto allo istituto acciò si decida se debba , o no , essere inscritta negli atti , o se debba farsene altro uso.

80. Le classi in fine saranno precipuamente incaricate di fare un compendio chiaro e preciso de' veri metodi , processi , e di tutte le scoperte pratiche e manuali che l' esperienza ha mostrato essere atte al miglioramento dell' agricoltura , delle arti

e del commercio, affinchè rendendoli pubblici per mezzo della stampa, si promuova maggiormente l'industria della Sicilia.

81. Ogni classe potrà formare quelle Commissioni che esigerà la natura degli affari, da comporsi però di un moderato numero di soci di entrambi le classi corrispondenti al preciso bisogno, e da nominarsi dal presidente generale in sessione accademica.

82. Le classi avranno le loro particolari sedute ordinarie e straordinarie nello stesso luogo dell'istituto, e saranno convocate d'ordine del presidente e con viglietti del segretario della classe. Le riunioni periodiche debbono aver luogo una volta al mese.

83. Le discussioni saranno registrate dal segretario della classe, e sottoscritte da tutti quelli che comporranno la classe o la Commissione.

84. I rapporti che si presenteranno dalla classe all'istituto saranno sottoscritti dal direttore di essa.

85. La seconda classe che ha per oggetto le arti e le manifatture, resta incaricata non solo di raccogliere dalle Commissioni della propria valle, ma benanche dagl'individui della città di Palermo tutti gli oggetti che vi hanno riguardo, e di avvisare per organo del direttore i rispettivi presidenti delle società economiche, acciò essi curassero di far prevenire nell'istituto d'incoraggiamento gli oggetti che ciascun di loro avrà raccolto per farsene in ogni biennio la pubblica esposizione nel locale dell'istituto il dì 30 di maggio, giorno onomastico di S. M. il Re N. S., la quale esposizione durerà per quindici giorni.

86. Il direttore della classe di economia civile farà un suo rapporto al presidente dell'istituto degli oggetti da esporsi, acciocchè questi, dietro le sue osservazioni faccia il suo rapporto a S. A. R. il Luogotenente generale per ottenerne gli ordini convenienti a' termini dell'articolo 34.

Capitolo VIII.

87. Il presidente dell'istituto entro il mese di gennajo avviserà con manifesto in istampa, non che nelle valli di sua dipendenza, ma eziandio farà avvisare da' presidenti delle società economiche delle altre valli, e quindi dalle Commissioni comunali che il giorno 30 di maggio avrà luogo la pubblica esposizione.

88. Avvertirà per via del medesimo manifesto i manifattori, gli artieri ed i fabbricanti d'ogni sorte d'industria a fare registrare al più tardi il dì 31 di marzo i loro nomi e cognomi nella cancelleria delle Commissioni comunali della sua valle, ed a presentarvi i campioni e modelli degli oggetti da esporsi.

89. Le Commissioni comunali della valle di Palermo avran-

no particolare cure di fare inscrivere i nomi de' manifattori, artieri e fabbricanti de' rispettivi comuni, e di raccogliere gli oggetti surriferiti, rilasciando a' loro proprietarj il corrispondente ricevo come si dirà all' articolo 164.

90. Coloro i quali avranno ottenuto dal Governo una privativa, o un premio qualunque, saranno espressamente obbligati a lasciare nel deposito dell' istituto i campioni, ove si tratti di fabbriche, tessuti e simili, ed ove si tratti di machine o strumenti di ogni specie, siano obbligati di lasciare i modelli, ovvero i disegni con delle dettagliate descrizioni, salve sempre bensì le disposizioni degli articoli 7 e 12 del real decreto del dì 4 di maggio 1824 sulle concessioni di privativa.

91. Le materie sì grezze, come lavorate dovranno essere presentate ne' differenti loro stati, cominciando dal primo, e passando per gli stati intermedj sino al punto che avranno ricevuto l'intera perfezione.

92. Ogni campione dovrà essere tale da facilitare il giudizio sull'intera manifattura.

93. Nessun oggetto potrà fare parte della pubblica esposizione se ne sarà caduto su di esso il certificato come ora si dirà.

94. Presentati gli oggetti all'istituto, il presidente di esso destinerà il direttore e gl'individui sì della prima che della seconda classe, come si è detto negli articoli 29 e 30, affin di esaminarli se fossero, o no, degni di essere esposti; nel caso affermativo di farne i certificati, e nel caso negativo di restituirli in Palermo a' loro proprietarj, e nelle valli alle Commissioni comunali.

95. Nel giorno dieci di maggio di ogni biennio l'istituto per la valle di Palermo dovrà finire il suo esame, e dovrà rilasciare i corrispondenti certificati degli oggetti di arti e manifatture.

96. Il direttore della classe di economia civile pubblicherà, a nome dello istituto e per mezzo del presidente; per via d'avvisi in tutto la sua valle i nomi e cognomi degli artieri e manifattori, le cui produzioni si sono credute degne di essere presentate alla pubblica esposizione; indicherà nello avviso il genere e la quantità delle produzioni, e renderà pubblico questo avviso per mezzo de' giornali.

Tutti gli artieri e manifattori testè mentovati, le cui produzioni si sono credute degne di essere presentate alla pubblica esposizione, sono autorizzate a portare a loro piacere una quantità di tali produzioni per farne spaccio, mettendole in vendita al pubblico durante il tempo della esposizione, e nel locale medesimo in cui sarà questa eseguita.

97. Terminata la esposizione l'istituto restituirà esattamente a' presidenti delle società economiche ed alle Commissioni delle proprie valli, ed a' rispettivi individui di Palermo tutti

gli oggetti che non sono stati premiati, affin di consegnarsi a chi si appartengano.

Le Commissioni saranno obbligate di renderli a' loro proprietarj, come si dirà nell' articolo 163.

Capitolo IX.

98. Si distribuiranno in ogni biennio ducati trecento per premj di tre memorie da coronarsi per concorso. La somma del premio per ciascuna delle tre memorie da coronarsi sarà con anticipazione fissata e manifesta al pubblico nel programma rispettivo di cui qui appresso sarà fatta menzione; ed una tale somma potrà fissarsi maggiore o minore importanza e gravità della materia.

99. A quest' oggetto ciascuna classe presenterà in ogni anno i programmi pel miglioramento di que' rami d' industria che crederà più proficui alla Sicilia. Questi programmi dovranno essere approvati in una sessione generale dello istituto, il quale li presenterà a S. A. R. il Luogotenente generale, acciocchè conoscendone l' importanza gli accordi il permesso di renderli pubblici.

100. Ottenuto il permesso da S. A. R. il Luogotenente generale i programmi si renderanno pubblici colle stampe.

101. Elasso il tempo prefisso i concorrenti presenteranno le loro memorie con gli analoghi modelli (se trattasi di nuove machine, o di miglioramento alle già conosciute) al segretario generale chiuse o aperte a loro piacere, ma senza nome di autori, e segnato con un motto arbitrario.

102. Contemporaneamente presenteranno una scheda suggellata, nella quale sarà scritto il nome dell' autore, e al di fuori sarà notato collo stesso motto apposto alla memoria.

103. Le memorie saranno rimesse alla classe rispettiva, e le schede conservate nella classe del suggello.

104. Le classi, fatto un severo esame di tutte le memorie, ne faranno in iscritto i corrispondenti rapporti che verranno presentati alla generale unione dello istituto, il quale in un'altra sessione dovrà decidere a voti segreti del loro merito, e del premio da conferirsi.

105. In seguito di tale rapporto sarà fissata la sessione generale che si convocherà con viglietti particolari, ed in esse si coroneranno quelle memorie che avranno più soddisfatto a' programmi, e le altre che avranno meritato l' *accessit*.

106. Nel tempo che si frappone tra il rapporto fatto dalle classi e la decisione dello istituto, sarà in libertà di ogni socio d' instruirsi del contenuto, sì delle memorie che de' rapporti delle classi; a quale effetto sì le memorie che i rapporti si terranno nell' archivio a continua disposizione di tutti i socj; ma non si potranno estrarre per qualunque causa.

107. Sia egualmente vietato di restituire alcuna memoria al suo autore che la domanda.

108. Al momento che sarà fatto il giudizio si apriranno quelle schede che avranno corrispondenti motti delle memorie che avranno meritato il premio, e di quelle che avranno ottenuto l'*accessit*, e si pubblicheranno i nomi degli autori rispettivi, bruciando le altre schede nella stessa pubblica sessione.

109. Si supplicherà S. A. R. il Luogotenente generale tutte le volte che si dovrà fissare il giorno ed il luogo della grande sessione.

110. L'atto accademico di ammissione al premio sarà stampato e scritto nel libro a ciò destinato.

111. Oltre a' premj suddetti, se saranno presentate all'istituto memorie, libri, invenzioni, perfezione di metodi tecnici, modelli di macchine, ed ogni altro che tende ad aumentare la pubblica floridezza, ne sarà fatto rapporto a S. A. R. il Luogotenente generale per implorare dal Re un premio corrispondente.

Capitolo X.

112. Saranno stabilite in ogni biennio dieci medaglie per premiarsi gli artieri e manifattori che se ne renderanno meritevoli: due di esse saranno di oro del valore di once venti per ognuna, ed otto di argento del valore di once tre e tarì dieci per ognuna.

113. L'istituto d'incoraggiamento riuniti che saranno tutti gli oggetti trasmessi tanto dalla valle di Palermo, o dagli individui della città di Palermo, quanto dalle altre valli, si occuperà dell'esame di essi.

114. A quest'oggetto il presidente destinerà una Commissione che verrà composta di sedici individui, cioè otto della prima classe, ed altri otto della seconda. Questo numero potrà accrescersi ove il bisogno lo esiga di altri individui non appartenenti all'istituto, purchè fossero istruiti o esperti nelle arti di cui dee giudicarsi, acciocchè esami partitamente, e scelga tutti gli oggetti che crederà degni di premio, e di qual premio.

116. Saranno meritevoli de' premj tutti coloro i quali presentassero macchine, strumenti, o altri nuovi ritrovati che evidentemente migliorassero la nostra agricoltura; e de' secondi premj tutti coloro i quali offerissero prodotti di arte o di manifatture, che fatto il confronto, potessero sostenere la concorrenza de' prodotti stranieri, o inventassero macchine o strumenti atti a migliorare la nostra industria delle manifatture. Qualora però non vi fossero nuove scoperte nell'agricoltura, in tal caso i primi premj gli avranno coloro i quali presentassero macchine, strumenti, ed altri nuovi ritrovati che evidentemente migliorassero le nostre industrie manifatturiere.

117. L'istituto d'incoraggiamento dopo l'esame fatto e la sua determinazione, proporrà a S. A. R. il Luogotenente generale gl'individui che saranno meritevoli non che delle medaglie di oro, ma benanche di quelle di argento.

118. Indicherà altresì coloro tra gli artigiani e manifattori che, sebbene non avessero meritato il premio, fossero degni tuttavia di essere onorevolmente menzionati.

119. Saranno egualmente fatte pubblici con onorata menzione i nomi e cognomi di coloro i quali si saranno distinti pel loro zelo ed attività tanto nelle società economiche, quanto nelle Commissioni comunali, e saranno presentati al Governo per averli in particolare considerazione.

120. Le medaglie saranno accompagnate da una lettera patente, nelle quali si esporranno i meriti che han dato diritto al premio.

121. La solenne distribuzione delle medaglie agli artigiani e manifattori che le avranno ottenute, avrà luogo il dì 30 di maggio di ogni biennio, giorno onomastico del Re, e potrà esser fatta o dalla M. S., se Ella risiederà in questa isola, o da S. A. R. il Luogotenente generale, o da un'altra persona, che potrà l'A. S. R. destinare.

Nella iscrizione apposta agli oggetti premiati sarà espressamente fatta menzione del premio ottenuto.

122. Il segretario generale dello istituto d'incoraggiamento pubblicherà in ogni biennio il risultamento della esposizione, e farà espressa ed onorata ricordanza degl'individui le cui produzioni saranno premiate.

Capitolo XI.

123. I socj corrispondenti che si troveranno in Palermo, potranno assistere a tutte le assemblee periodiche e pubbliche.

124. Essi avranno una voce consultiva, e potranno proporre e discutere gli oggetti delle deliberazioni dello istituto, ma senza voto.

Capitolo XII.

125. Ogni società economica sarà composta ugualmente di socj ordinarj, onorarj, e corrispondenti. Il numero degli ordinarj sarà di dodici, che saranno ugualmente in due classi di sei per ciascuna, la prima cioè di economia rurale, e la seconda di economia civile.

126. Avrà in oltre de' socj onorarj e corrispondenti, il cui numero è indeterminato. Però lo esercizio di votare ne' socj onorarj delle società economiche, ne' termini degli articoli 132, 133, e 142, s'intenderà così regolato, che il numero di costoro abi-

litati con effetto a votare nelle singole riunioni non possa mai eccedere il numero de' socj ordinarj quivi presenti.

La preferenza pertanto tra' socj onorarj intervenuti sarà data a' più anziani di essi in ordine di nomina, lasciandosi bensì a' superanti il dritto di prender parte alla discussione.

127. Avrà un presidente, un vicepresidente, un segretario, un ispettore alle spese del tesoriere.

128. Avrà un Consiglio di amministrazione composto dal presidente, ed in mancanza di costui dal vicepresidente, dallo ispettore alle spese, e dal tesoriere.

129. I socj ordinarj e corrispondenti saranno scelti dalla classe degli economi istruiti nella teorica e nella pratica di ciascun ramo d'industria; i socj onorarj, dalla classe de' principali benemeriti cittadini che con la loro generosità manifesteranno di voler cooperare al bene pubblico.

130. La durata del presidente sarà biennale; quella del vice presidente, dell' ispettore alle spese, e del tesoriere sarà di un anno. La durata del segretario sarà perpetua.

131. Le società economiche si riuniranno ne' locali delle rispettive Intendenze.

Capitolo XIII.

132. Accadendo proposta di socj, esse verranno fatte nel modo seguente.

La proposta de' socj ordinarj sarà fatta dalla sola classe dei socj ordinarj, con ischede segrete, ed avrà l' inclusiva colui il quale sarà proposto dal numero maggiore della metà de' votanti presenti. Lo scrutinio sarà replicato nel caso che non vi fosse l' inclusiva.

La proposta de' socj onorarj sarà fatta nel modo stesso, ma dalle classi insieme unite de' socj ordinarj ed onorarj.

Quella de' soci corrispondenti sarà fatta dal solo presidente, e quindi bussolata con voti segreti dalle classi de' socj ordinarj ed onorarj per vedere se vi concorre la metà di essi.

Le nomine de' soci ordinarj ed onorarj saranno trasmesse dai presidenti delle economiche all' istituto, e da questo colle sue osservazioni rassegnate a S. A. R. il Luogotenente generale per indi approvarsi.

133. La nomina del presidente, del vicepresidente, del segretario, dell' ispettore alle spese, e del tesoriere sarà fatta da ambe le classi de' socj ordinarj od onorarj, qualora questi ultimi v' intervenissero, anche per ischede, come si è detto per la nomina de' socj.

Con questa differenza però che non essendovi l' inclusiva per ischede, si bussolerà con voti segreti colui che avrà ottenuto a suo favore maggiore schede, e resterà nominato se avrà la metà de' voti favorevoli: in caso contrario si passerà a bussolare

il socio che segue, finchè si avrà la nomina nella guisa predetta.

Questa nomina sarà trasmessa all'istituto affin di riceverne l'approvazione di S. A. R. il Luogotenente generale.

134. La seduta non si terrà per legale ove non interverranno almeno due terzi de' socj ordinarij.

135. Tutti gli ufficj saranno comuni a' socj ordinarij ed onorarij, eccetto quelli de' segretarij generali e delle classi che saranno preventivamente scelti dagli ordinarij.

136. Nessuno de' predetti impiegati potrà essere rieletto, se non dopo il corso di un anno.

Articolo transitorio.

La prima nomina de' socj ordinarij delle società economiche, come pure la prima nomina del presidente, del vicepresidente, del segretario, dello ispettore alle spese, del tesoriere sarà fatta da S. A. R. il Luogotenente generale.

Capitolo XIV.

137. Il presidente della società avrà la facoltà: 1.º di dare la parola a' socj; 2.º di mantenerne l'ordine nelle sedute; 3.º di convocare le adunanze straordinarie; 4.º di sottoscrivere i processi verbali, le relazioni, le lettere, le patenti, i certificati, e tutte le carte della società; 5.º di rimettere alle rispettive classi cui appartengono gli oggetti da esaminarsi, affinchè sieno discussi o da esse o dalla intera società.

138. In assenza del presidente ne farà le parti il vicepresidente.

139. Il segretario della società è incaricato 1.º di dirigere i registri delle società; 2.º di compilare i processi verbali; 3.º di formare le lettere, i rapporti, i certificati, e tutte le altre carte, di sottoscriverle dopo il presidente, e di apporvi il suggello di cui è esclusivamente il conservatore; 4.º di leggere nelle adunanze le memorie che pel loro volume non potessero essere iscritte per intero negli atti de' quali egli è il compilatore; 5.º di tenere una aperta corrispondenza colle commissioni di ogni comune, e segnatamente coll'istituto; 6.º di scrivere gli articoli necrologici de' socj trapassati; 7.º di convocare le adunanze accademiche; 8.º di aver cura dell'archivio, della biblioteca, del museo; e del gabinetto delle macchine.

140. Il consiglio di amministrazione composto come sopra sarà incaricato di tutte le spese, e riceverà i conti del tesoriere, pe' quali servirà di giuridica quietanza l'approvazione di S. A. R. il Luogotenente generale.

141. I giudizj sulle memorie da pubblicarsi, siano scientifiche, siano pratiche, relativamente all'agricoltura, o agli al-

tri rami d'industria , saranno dati dalla sola classe de' socj ordinari per voti segreti.

142. Le deliberazioni che riguardano l'amministrazione delle società , saranno prese dalle due classi de' socj ordinarij ed onorarj anche per voti segreti.

143. Un voto sopra la metà del numero di detti socj basterà per l'inclusiva delle deliberazioni , e sarà riputato come volontà generale.

144. I socj ordinarij del capoluogo avranno l'obbligo d'intervenire nelle adunanze sì della società intera , che della classe cui appartengono , ad ogni invito del rispettivo segretario a nome del presidente.

145. Nelle adunanze delle classi per preparare e discutere le materie si serberà l'ordine prescritto per le adunanze di tutte le società , ed i socj corrispondenti che v'intervengono saranno per quel solo atto considerati come ordinarij.

146. Ciascun socio ordinario sarà obbligato di comunicare alle società le osservazioni che avrà fatto in ogni anno sulla natura del suolo , la sua vegetazione , produzione , e sul corso delle stagioni , sulla ruota delle raccolte , i lavori rurali , gl'ingrassi o concii , le chiusure , i prati naturali o artificiali , gli animali da razze , e gli animali a corna o a lana , la cascina , la coltura degli alberi e del loro innesto , il prodotto delle manifatture , o altri rami d'industria , e finalmente presentare qualche memoria che propenga e dia conto dell'applicazione ed introduzione da lui fatta , e de' buoni metodi da lui inventati , o tratti da altri paesi.

147. Le memorie saranno esaminate dalla società e trasmesse allo istituto per farne l'uso prescritto dallo articolo 103.

148. Un socio ordinario che per due anni avrà mancato all'obbligo enunciato nello articolo 146 perderà il suo grado , la società sarà tenuto a proporre il successore.

149. I socj corrispondenti sono liberati da tale obbligo , ma i loro travagli saranno presi in considerazione nella proposta dei socj ordinarij , e serviranno a mostrare al Governo il loro zelo ed ingegno.

150. Se i socj ordinarij e corrispondenti concorrer debbono all'avanzamento della pubblica industria , a' socj onorarj è riserbato il farlo colla loro generosità , che inopportuno sarebbe a determinare , bastando la loro emutazione di cui si suppongono animati nel voler concorrere al bene pubblico.

Vi sarà a tal' uopo aperta una sottoscrizione presso il tesoriere della società per quello che ciascuno di essi , o altri fuori la società offrirebbero per la esecuzione di qualche utile progetto tendente a detto fine , e del tutto si darà conto dal tesoriere alla società per sua regola , e perchè possa esser inscritta ne' processi verbali che debbonsi far noto al Governo ed al pubblico.

Capitolo XV.

151. Le adunanze ordinarie della società saranno generali, o particolari. Un' adunanza generale si terrà il dì 30 di maggio. In questa interverrà l' Intendente della valle, occupando il primo posto; il presidente leggerà un discorso analogo alla circostanza; il segretario farà un rapporto de' travagli della società dell' anno scorso, darà un ristretto della memoria de' socj onorarij e corrispondenti, e leggerà gli articoli necrologici.

Un socio espressamente invitato leggerà una memoria a suo piacere, purchè non sia aliena delle istituzioni, e si distribuiranno solennemente i premj per l' agricoltura, poichè quelle per le arti e mestieri si distribuiranno dall' istituto d' incoraggiamento nel tempo della esposizione.

152. Un' altra adunanza generale sarà tenuta nel mese di novembre per farsi la elezione degl' impiegati, i quali si metteranno nello esercizio delle loro rispettive funzioni al dì 1.º di gennajo seguente.

Le adunanze particolari si terranno ogni dieci giorni, eccetto i mesi di luglio, di agosto e di ottobre: il presidente destinerà il giorno e l' ora, ed in questa si tratteranno gli affari scientifici ed economici.

Capitolo XVI.

153. Ogni società economica sarà divisa in due classi, una cioè di economia rurale, l' altra economia civile.

154. Queste classi saranno destinate dal presidente, e ciascuna di esse riferirà all' intera società, secondo le rispettive materie di cui viene incaricata.

155. In ognuno delle due classe vi sarà un segretario, il cui impiego si eserciterà dall' ultimo nominato.

Capitolo XVII.

156. I presidenti delle società economiche perciò che riguarda l' esposizione degli oggetti di arti e manufatture, ed il modo da tenersi per raccogliarli, esaminarli, farne i certificati, e restituirli a' loro proprietarij, si regoleranno in conformità di ciò che è prescritto negli articoli dall' 87 al 97.

157. Finalmente ciascun presidente delle società economiche farà la spedizione degli oggetti surriferiti all' istituto d' incoraggiamento.

Essa dovrà essere compita al più tardi pel giorno 20 aprile: sarà eseguita in modo che tutti gli oggetti pervengano ben condizionati, e colla maggior possibile sicurtà.

Capitolo XVIII.

158. Ogni commissione sarà composta da tre soggetti, cioè dal sindaco che farà da presidente, ed in caso di costui mancanza dal secondo eletto, e da due individui, il secondo nominato de' quali terrà la corrispondenza.

159. Esse si riuniranno nelle rispettive case comunali.

160. I componenti le commissioni saranno eletti nel modo seguente.

I decurionati faranno pervenire per mezzo de' sindaci le proposte in terna degli eligibili agl' Intendenti, che le trasmetteranno colle loro osservazioni a' presidenti delle società economiche.

I presidenti delle società economiche ne faranno la elezione, e la comunicheranno allo istituto per averne conoscenza, il quale ne darà dal suo canto intelligenza a S. A. R. il Luogotenente generale.

La loro durata sarà di un biennio; conducendosi bene potranno essere confermati.

161. Le commissioni corrisponderanno direttamente co' presidenti delle rispettive società economiche.

162. Pubblicato il manifesto di cui si è parlato nello articolo 87, le commissioni, faranno iscrivere al più tardi il dì 31 di marzo i nomi de' manifattori, artieri e fabbricanti del rispettivo comune, raccoglieranno gli oggetti di arte e manufatture, e ne rilasceranno a' proprietarj la corrispondente ricevuta.

163. Saranno obbligati sotto la loro responsabilità a restituire a' proprietarj gli oggetti che costoro avranno alle medesime consegnate.

Capitolo XIX.

164. L' assegnamento di questo istituto sarà di once mille annuali, e verrà fornito.

Dal fondo comune delle valli in	once 666. 20
Dalla tesoreria generale in	once 166. 20
Dal comune di Palermo in	once 166. 20

once 1000. 00

165. Tale assegnamento si distribuirà nel seguente modo

Al segretario generale	6. 20
Al vicesegretario	3. 10
Al commesso	2. 15
All'usciera	2. 00
Al barandiere	1. 10
A due segretarj di classe once tre e tarì dieci per ognuno	6. 20
A due loro commessi once due per uno.	4. 00

Gettoni	10, 00
Gasti di scrittojo	3. 10
Saggi ed esperimenti.	1. 20

41. 15

Stampe	5. 00
Esposizione delle manifatture	4. 00
Premj e medaglie	12. 15
Compra di libri e macchine	16. 20
Spese imprevedute	3. 20

Once 83. 10

N. B. Non si annotano spese di posta perchè la corrispondenza si terrà in franchigia per mezzo dell'Intendente di Palermo.

166. Il fondo di once cento annesso per queste società negli stati discussi delle valli sarà nel seguente modo distribuito.

Per le valli di Messina e Catania:

Al segretario in ogni mese	3. 00
Gasti di scrittojo	1. 00
Compra di libri e macchine	2. 00
Ad un barandiere, messo e custode	1. 10
Spese imprevedute	1. 00

Once 8. 10

Per le valli di Siracusa, Girgenti, Trapani e Caltanissetta.

Al segretario	once 2. 15
Imprevedute.	1. 15
Le altre spese le stesse	4. 10

Once 8. 10

Non si farà spesa di posta; dovendo la corrispondenza tenersi in franchigia per mezzo degli Intendenti.

Le spese di trasporti degli oggetti della esposizione in Palermo si prenderanno dalle imprevedute della società.

167. Non si stabilisce alcuna spesa particolare per le commissioni comunali, giacchè gli oggetti di scrittojo si prenderanno dalla cancelleria comunale, le spese di trasporto delle manifatture per la esposizione si prenderanno dalle imprevedute del comune rispettivo, e la posta si terrà in franchigia per via del sindaco.

168. Il comune di Palermo provvederà alle spese di primo stabilimento per l'istituto d'incoraggiamento, i comuni capoluoghi delle altre sei valli, alle spese di primo stabilimento per le rispettive società economiche.

